

Tempo di Coca-cola

Da un po' di tempo al buon cattolico ride il cuore: «Finalmente il comunismo si sta sfasciando su tutti i fronti: Ungheria, Polonia, Germania dell'Est...; sembra un sogno! Anche il colosso cinese, proprio nella strage di piazza Tien-an-men, ha mostrato al mondo i piedi di creta!». Ma il cuore non ride.

Lo confesso: non ho mai creduto alla fame di Polacchi e fratelli; invece ho paura delle loro abbuffate.

E non basta a consolarmi sapere che Gorbaciov sia battezzato, né mi consola che i capi degli eserciti si diano la destra senza fare scongiuri con la sinistra.

La voglia di Gorby avanza.

Che sia solo voglia di Coca Cola? I presidenti vanno insieme a pescare. Chissà perché, ma mi sento più solidale con i pesci che hanno nuovi motivi per tremare.

Come farò a restare buon cattolico, se mi ritrovo sempre più spesso a pregare il buon Confucio, perché trattenga - almeno spero - dal postribolo del capitalismo i miliardi dei suoi devoti, e ringrazio Allah, se tiene lontani - almeno lui - i suoi dal libero mercato?

Dobbiamo iniziare a pregare il Dio del povero Lazzaro perché l'orgia occidentale ha nuovi invitati. A tutt'ugola i paggi di corte gridano «ce n'è per tutti!» e il povero Lazzaro trema all'arrivo dei nuovi epuloni: «...e se i loro cani non si accontentano di leccare?».

Non è un bel mestiere fare il profeta di sventura e dover gridare: non è vero! Non ce n'è per tutti! E dire chiaro: «Verranno giorni in cui rimpiangeremo le testate nucleari, e le cortine di ferro, quando Polacchi ed Ungheresi, Cinesi ed Arabi avranno una macchina ogni quattro persone, e con i jeans gireranno l'Italia a mangiare piadina e spaghetti! Guai a noi!».

Dovremo rimpiangere di aver convertito comunisti, arabi e cinesi. Ma al capitalismo il gioco è riuscito al di là di ogni attesa: ha imparato l'arte di «suicidare tutti i rivali», invitando tutti all'orgia dei buontemponi (Amos 6,7). (Restano i verdi, ma riciclarli potrebbe essere più facile del previsto).

E la Chiesa?

Antica alleata nell'arte di «suicidare» il Comunismo, è da sempre invitata alla mensa di Epulone; ufficialmente non si è mai presentata, ma altri vanno a dire la preghiera, i più aspettano a mezz'uscio, alcuni - a titolo personale - han trovato posto a sedere, ricordando che anche Gesù mangiava con i peccatori. Qualche volontario è tra quelli che portano le briciole a Lazzaro e, visto che i cani hanno Kite-Kat da leccare, altri sono tra quelli che lo curano con unguenti della Sandoz e affini.

Un giorno, medicandolo, si è scoperto una cosa straordinaria: Lazzaro è una donna!

Passato lo stupore, nessuno ci fece più caso, eccetto la polizia che venne ad accertarsene.

Volle sapere il suo vero nome, e lei disse: Hayem Adamah Meyniqqenu. Tra i becchini sempre pronti, c'era un vecchio ebreo che, prima di svenire, riuscì a spiegare. «Madre terra che nutre».

